

Genesi del Movimento Cattolico Pentecostale Mariano

Era l'ultima settimana di luglio del 2012 Agostino e Christelle (i fondatori del Movimento Cattolico Pentecostale Mariano – MCPM) erano a Medjugorje per accompagnare un gruppo di pellegrini. Un giorno, durante il pellegrinaggio, Marie Christelle, mentre era in preghiera, ricevette una parola da parte del Signore che diceva: “Adesso è giunto il momento di lasciare andare tuo marito per una missione che gli devo affidare”.

In effetti, qualche anno dopo la loro partenza da Medjugorje, Agostino smise di uscire per le missioni di evangelizzazione per dedicarsi alla famiglia e non lasciare la moglie da sola con i figli.

Quell'anno dunque, nel 2012, Gesù prima di chiedere ad Agostino di prepararsi per una nuova missione, lo chiese a Marie Christelle. Aveva bisogno del consenso della moglie. Marie Christelle accolse quell'invito e ne parlò col marito.

Poco tempo dopo, anche Agostino, mentre da solo pregava il Rosario, ricevette una locuzione interiore che diceva: “Agostino, è giunto il momento di dare agli altri ciò che tu hai ricevuto. Dovrai organizzare ritiri, incontri di preghiera, gruppi di preghiera.”

All'inizio Agostino era perplesso perché non sapeva come e da dove iniziare, ma abbandonò tutto nelle mani di Dio con la certezza che sarebbe stato Lui a guidare ogni cosa.

Il 2 settembre 2012, Agostino era ancora a Medjugorje all'apparizione mensile della veggente Mirjana Dragičević. Prima dell'inizio dell'apparizione, Agostino pregava e diceva a Maria: “Davvero vuoi che inizi una nuova missione? Ma io cosa dovrò fare? Sarò in grado di compiere ciò che ti aspetti da me?” Insomma faceva tante domande alla Madonna e alla fine le chiese di dargli una risposta attraverso il messaggio che avrebbe dato a Mirjana.

Dopo l'apparizione la veggente diede questo messaggio:

“Cari figli, mentre i miei occhi vi guardano, la mia anima cerca anime con le quali vuole essere una cosa sola, anime che abbiano compreso l'importanza della preghiera per quei miei figli che non hanno conosciuto l'Amore del Padre Celeste. Vi chiamo perché ho bisogno di voi. Accettate la missione e non temete: vi renderò forti. Vi riempirò delle mie grazie. Col mio amore vi proteggerò dallo spirito del male. Sarò con voi. Con la mia presenza vi consolerò nei momenti difficili. Vi ringrazio per i cuori aperti. Pregate per i sacerdoti. Pregate perché l'unione tra mio Figlio e loro sia più forte possibile, affinché siano una cosa sola. Vi ringrazio”

Il messaggio era sorprendentemente chiaro: “Accettate la missione e non temete... sarò con voi... vi proteggerò, vi consolerò”. Attraverso quel messaggio Agostino ricevette come il sigillo per questa missione ancora ignota, che avrebbe dovuto svolgere.

Dopo qualche giorno questo progetto iniziò a delinearsi. Agostino fu contattato dalla responsabile di un gruppo di preghiera di Caltanissetta, Gabriella Savoia, che gli disse che aveva l'intenzione di organizzare ritiri mensili per il suo gruppo di preghiera e che aveva pensato a lui per le predicazioni. Lui rispose subito di sì. Non aveva nemmeno bisogno di parlarne con la moglie perché lo aveva già fatto Gesù. Così accettò.

Iniziò così i ritiri mensili a Caltanissetta ai quali si aggiunsero altri comuni come Canicattì, Delia, Ravanusa.

Nel gennaio del 2014, alcuni capigruppo di questi gruppi di preghiera dissero: “Agostino, tu vieni a predicare nei nostri gruppi, ma perché non diventi la nostra guida?”

All'inizio Agostino era titubante pensando: "E come si fa? Come dovrei guidarli?" Immediatamente gli ritornarono in mente le parole che gli aveva detto Maria durante la locuzione interiore nel 2012: "Tu devi dare agli altri ciò che hai ricevuto!" Allora pensò: "ok, cosa ho ricevuto? Io sono nato spiritualmente nel Rinnovamento Carismatico, dove mi sono innamorato di Gesù, dove ho ricevuto l'effusione o battesimo nello Spirito, con manifestazioni di carismi e un grande amore per la Bibbia, per la preghiera di lode e per il canto; poi ho vissuto per sette anni nella comunità delle Beatitudini dove ho scoperto l'adorazione eucaristica, la contemplazione e la vita comunitaria; poi ho vissuto per sette anni a Medjugorje, dove ho intensificato il mio amore per Maria, ma, allo stesso tempo, per Dio Padre. Questo è ciò che ho ricevuto e questo è quindi ciò che devo dare".

Agostino decise allora di proporre ai gruppi di ripercorrere queste tappe: Battesimo nello Spirito, percorso di consacrazione alla Santa Trinità o, come gli piace dire, 'patto di Alleanza' con Dio Trinità, e la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

E così iniziò questa avventura con i gruppi di preghiera, ai quali, via via se ne aggiunsero altri.

In ogni pellegrinaggio Agostino invitava i pellegrini, una volta rientrati in casa, a continuare un cammino spirituale entrando a far parte di gruppi di preghiera. In effetti la Madonna a Medjugorje invita tutti a far parte di gruppi di preghiera in modo da crescere spiritualmente e da lasciarsi guidare dallo Spirito Santo. Maria disse in un messaggio: "I gruppi di preghiera sono forti. Chi fa parte di gruppi di preghiera è nella volontà di Dio". Per questa ragione Agostino invita sempre tutti i pellegrini che non facessero già parte di gruppi di preghiera a trovarne uno per poter crescere spiritualmente.

Ora, diversi pellegrini iniziarono a chiedere ad Agostino, dove potessero trovare gruppi di preghiera che avessero la stessa spiritualità sperimentata durante quei viaggi. In effetti alcuni di loro gli dicevano: "Abbiamo fatto come ci hai detto: abbiamo visitato diversi gruppi di preghiera, ma la spiritualità che abbiamo respirato qui con te non l'abbiamo trovata da nessuna parte. Se andiamo nei gruppi mariani, ci manca l'aspetto carismatico; se andiamo nei gruppi carismatici, ci manca l'aspetto mariano; e in altri gruppi non troviamo né l'uno né l'altro. Allora cosa dobbiamo fare? Dove dobbiamo andare?".

Agostino rispose: "Se questo gruppo non esiste, createlo voi. Voi che avete fatto l'esperienza dei pellegrinaggi, mettetevi insieme e formate un nuovo gruppo di preghiera con la spiritualità carismatica e mariana".

Nacquero così altri gruppi di preghiera che desideravano vivere questa spiritualità carismatica e mariana.

Si andò avanti così per qualche anno, con grande semplicità ma senza una vera identità.

Nell'estate del 2017 andò a Medjugorje una suora di un convento di Mazara del Vallo, suor Vera Peña, che sentiva parlare di questi gruppi di preghiera carismatici e Mariani e un giorno, mentre eravamo a tavola mi disse ad Agostino: "Voi avete diversi gruppi di preghiera, ma chi siete? La Chiesa vi conosce? La Chiesa permette ai laici di organizzarsi creando gruppi e quant'altro, ma chiede, allo stesso tempo, che questi gruppi siano da Lei seguiti e che vivano nell'obbedienza".

Agostino rispose a suor Vera che erano gruppi spontanei, fatti con semplicità e non aveva mai pensato di fondare qualcosa. Tuttavia sapeva in cuor suo che suor Vera avesse ragione, che dovevano sottomettere i gruppi di preghiera e la loro spiritualità alla Chiesa. Allora iniziò a pregare per questo e a chiedere luce al Signore.

Durante una messa serale a Medjugorje, sentì risuonare nella sua mente la frase: "Movimento Pentecostale Mariano"!

La mia prima reazione fu negativa. Si diceva infatti: “Sì, Pentecostale! Così ci scambiano per protestanti...”. Terminata la messa però, avendo sempre quel nome in testa, fece una ricerca su Google e scrisse: “Maria - Pentecoste”.

Il risultato fu sorprendente. Trovò un articolo di un grande mariologo, Stefano De Fiores, che parlava delle due Pentecosti di Maria: all'annunciazione e alla Pentecoste. Eccone un estratto:

“Proprio nei due misteri della venuta di Cristo nel mondo (incarnazione) e dell'inizio della Chiesa(pentecoste) emerge la presenza di Maria, la donna che risponde alla rivelazione con una fede esemplare. E in ambedue i misteri la madre di Gesù appare strettamente unita allo Spirito Santo.[...] Presente al sorgere dell'Uomo nuovo, Maria non può mancare quando inizia la nuova comunità dei discepoli di Cristo. Lo richiede il parallelismo tra le scene dell'annunciazione e della pentecoste, che appaiono sotto la penna di Luca come pannelli di un dittico. In ambedue troviamo le medesime espressioni «Spirito Santo / venire sopra / forza» (Lc 1,35; At 1,8) e la stessa dinamica che dalla casa va al mondo e consiste nella lode di Dio, nell'annuncio del mistero cristologico e nelle effusioni carismatiche. Infatti, ricevuto lo Spirito, Maria lascia la casa di Nazaret e si reca in fretta in montagna da Elisabetta per portarle il Salvatore; da parte sua, la comunità di Gerusalemme esce dal ritiro per offrire a tutti l'annuncio della salvezza. Maria inoltre sente il bisogno di proclamare le «grandi cose» operate in lei dal Potente (Lc 1,46-55); anche Pietro tiene un discorso in cui celebra la gloria di Dio rivelata nella risurrezione di Gesù (At 2,14-36). Infine, al saluto di Maria, si effonde su Elisabetta lo spirito di profezia, mentre Giovanni esulta alla presenza del Signore; e i presenti alla pentecoste si sentono dotati del carisma della glossolalia e cominciano a parlare in lingue. Da questo parallelismo emerge che le due scene inaugurali dell'annunciazione e della pentecoste si richiamano a vicenda, anzi costituiscono lo stesso mistero della venuta dello Spirito sulla Chiesa. Colpisce il fatto che Maria non solo sperimenta la prima pentecoste in ordine alla nascita del Messia, ma è presente nella pentecoste della Chiesa, quando nasce la prima comunità a Gerusalemme.” (da Pentecoste di Maria, Pentecoste della Chiesa, Una meditazione di P. Stefano De Fiores del maggio 2002)

Questo articolo fu per agostino una vera scoperta! Per mezzo di Maria e dello Spirito Santo Gesù venne sulla terra, per mezzo di Maria e dello Spirito Santo nacque la Chiesa. Maria Madre della Chiesa. Maria attira lo Spirito Santo ed è ‘pneumatofora’ (portatrice dello Spirito Santo); lo si vede alla visitazione. Al saluto di Maria avvenne un cataclisma: Giovanni fu riempito di Spirito Santo ed iniziò ad esultare di gioia, adempiendo così le parole profetiche che l'angelo aveva detto a Zaccaria: “Sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre” Luca 1,15.

Contemporaneamente: “Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?»”.

Immaginate la potenza della voce di Maria! Questo spiega, ad esempio, perché a Medjugorje milioni di persone sono toccate e si convertono e si accostano ai sacramenti; perché a Medjugorje risuona la voce di Maria che è effusione di Spirito Santo e lo Spirito convince di peccato, apre e guarisce i cuori e fa gridare: Abbà Padre! Ecco perché Maria spinge ad aprirsi allo Spirito Santo; lei dice: “Quando avete lo Spirito Santo avete tutto!” (29/12/83).

La Chiesa Cattolica nasce a Pentecoste e non può non essere pentecostale. Nasce con Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa e non può non essere mariana. Nel corso degli anni la Chiesa ha perso questa identità pentecostale tanto che, al Concilio Vaticano II, parlando dello Spirito Santo papa Paolo 6° ebbe a dire che era un illustre sconosciuto. Agostino comprese che oggi il Signore e anche Maria a Medjugorje vogliono spingere al ritorno alle origini, a desiderare e invocare lo Spirito Santo senza il quale “nulla è nell'uomo, nulla senza colpa!”.

Da questa comprensione nasce e si delinea la spiritualità del Movimento Cattolico Pentecostale Mariano.

Gesù è stato presentato da Giovanni battista come colui che “battezza in Spirito Santo e fuoco”; Gesù stesso ha avuto bisogno del battesimo e dell'unzione dello Spirito Santo per portare avanti la sua missione:

“Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri” (Isaia 61:1)

Gesù riteneva che era meglio per noi che lui andasse via perché noi potessimo ricevere lo Spirito Santo: *“Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò”*. (Gv 16,7)

Quanto è importante il battesimo dello Spirito!

Nonostante i tre anni vissuti con Gesù, il migliore dei maestri, il migliore dei Padri spirituali, il migliore dei professori di teologia, il più ortodosso, nonostante questo corso intensivo di tre anni con il figlio di Dio, i discepoli erano un disastro. Uno lo ha rinnegato, uno lo ha tradito, uno, se non avesse messo il dito nella piaga, non avrebbe creduto, altri due volevano commettere un genocidio in Samaria. Insomma non erano giunti a quel livello al quale Gesù voleva condurli. Soltanto dopo il battesimo nello Spirito gli apostoli e i discepoli vennero trasformati dal di dentro e si realizzò la profezia di Ezechiele che dice: *“Metterò dentro di voi un cuore nuovo, uno spirito nuovo”* (Ezechiele 36,26). Gli apostoli e i discepoli ebbero la potenza per compiere le opere di Dio, e San Paolo arrivò a dire: non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me. Ecco perché la Chiesa deve tornare alla Pentecoste, perché senza lo Spirito Santo ogni nostra opera è un'opera umana, un'opera della carne. Le ultime parole di Gesù sulla terra furono: *“Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e in Samaria, e fino all'estremità della terra”* (Atti 1:8). Soltanto dopo la discesa dello Spirito Santo a Pentecoste gli apostoli e i discepoli furono santificati ed equipaggiati per la missione attraverso doni e carismi.

Ancora, Gesù diceva:

“... o se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!”. (Lc 11,11)

Dall'approfondimento di quella frase che Agostino ricevette durante la messa: *“Movimento Pentecostale Mariano”*, si è aperto un mondo! Una comprensione nuova della spiritualità della Chiesa delle origini. Questa è la spiritualità che da sempre Dio ha voluto per la Chiesa ed ora per Agostino e per coloro ai quali il Signore lo manda.

Rientrato in Sicilia, Agostino contattò, fra Stefano Cecchin, sacerdote nominato da Papa Francesco, presidente della Pontificia Accademia mariana internazionale, e gli espone tutto ciò che aveva compreso e tutte le sue intuizioni. Fra Stefano lo confermò in tutto e anzi gli disse che ciò che stava vivendo era un segno dei tempi, che proveniva dallo Spirito Santo e che quindi doveva andare avanti. Infine gli disse che sarebbe rimasto disponibile per qualsiasi necessità per i gruppi di preghiera. Agostino sentì con fra Stefano una profonda comunione che continua ancora oggi.

Ne parlò anche col suo padre spirituale dal quale ricevette anche conferma e incoraggiamento.

Nei mesi successivi ne parlò con padre Pietro Riggi e con i vari responsabili dei gruppi di preghiera per cercare di capire come poter attualizzare tutto questo. Padre Pietro è sempre stato in comunione con i gruppi di preghiera fin dall'inizio; è sempre stato considerato come l'assistente spirituale (anche se ancora non c'era la nomina del vescovo) e membro del Movimento. Padre Pietro approvò tutto e incoraggiò a compiere il nuovo passo, cioè quello di scrivere uno statuto e chiedere la benedizione e l'approvazione della Chiesa.

Grazie a tutte queste conferme e incoraggiamenti, Agostino prese appuntamento con il suo vescovo, Mons. Domenico Mogavero. Il 5 ottobre 2018 espose a lui ogni cosa e il Vescovo lo guidò alla preparazione dello statuto. Anche per il Vescovo, all'inizio, il nome "pentecostale" fu causa di perplessità per via dell'associazione al mondo protestante ma, dopo aver ascoltato le spiegazioni di Agostino, si lasciò convincere. Agostino gli disse alla fine: "Eccellenza, è la Chiesa Cattolica che è nata il giorno di Pentecoste, non la Chiesa protestante".

Con l'aiuto del dottor Nino Ingoglia, fu redatto così il primo statuto, che fu approvato nel 2019 ad esperimentum per tre anni.

Durante questo periodo si diffondeva la voce del "Movimento Pentecostale Mariano" (MPM) e un giorno Agostino ricevette una telefonata. Era una coppia di Palermo, Sergio e Maria Grazia. Loro avevano sentito parlare del MPM e questo nome li colpì molto perché sentivano che corrispondeva alla spiritualità che vivevano e che desideravano vivere, ma che non avevano trovato da nessuna parte. Anche loro avevano spontaneamente creato un gruppo di preghiera Carismatico e Mariano che avevano chiamato: "Maria onda di luce". Sono rimasti un bel pezzo al telefono e sentivano una grande gioia e una profonda comunione anche se non si conoscevano personalmente. Per Sergio e Maria Grazia era come aver trovato finalmente quello che cercavano da tanto tempo e nel loro cuore non c'era alcun dubbio; era la loro spiritualità, il loro movimento, la loro famiglia e desideravano farne parte. Alla fine della telefonata Sergio e Maria Grazia chiesero di incontrarsi a Palermo per conoscersi e per incontrare il loro gruppo di preghiera. Pregarono insieme e nella preghiera sentirono una profonda gioia e comunione. Da quel momento iniziarono a camminare insieme.

Nel 2022 divenne vescovo di Mazara del Vallo Mons. Angelo Giurdanella. Trascorsi alcuni mesi dal suo insediamento, Agostino e Marie Christelle con i loro figli andarono a trovarlo per presentarsi a lui e per parlargli del MPM. Lui li accolse cordialmente e li ascoltò con attenzione. Riguardo al movimento chiese di rivedere lo statuto alla luce delle novità del sinodo allora in corso e affidò la revisione dello statuto alle cure di don Vincenzo Greco.

Anche Mons. Giurdanella ebbe all'inizio dei tentennamenti riguardo al nome "Pentecostale" e anche lui lo accolse dopo le spiegazioni di Agostino. Tuttavia volle aggiungere il termine 'Cattolico' facendolo così diventare: 'Movimento Cattolico Pentecostale Mariano'.

Don Vincenzo Greco disse ad Agostino: "Il Vescovo ti sta facendo un regalo grande. È un onore avere la parola Cattolico nel tuo movimento perché questo significa che voi appartenete alla Chiesa, che la Chiesa vi riconosce come cosa sua. Senza un riconoscimento del Vescovo o del Papa, nessuno può creare un movimento o un gruppo denominato 'Cattolico'".

Il Movimento Cattolico Pentecostale Mariano fu approvato in via definitiva l' 8 giugno del 2023.

Questo non è un punto di arrivo ma è l'inizio del progetto di nuova evangelizzazione e di formazione che Dio, nel Suo amore, ha previsto per noi. Maria ha detto a Medjugorje che Dio vuole fare miracoli in noi e attraverso di noi, che desidera che noi siamo Apostoli del Suo Amore, e noi vogliamo rispondere, sebbene molto consapevoli della nostra fragilità: "Eccomi manda me!"

Oggi i gruppi di preghiera sono in crescita, ma non tanto e solo da un punto di vista numerico, ma soprattutto dal punto di vista spirituale. Molti fratelli e sorelle stanno sperimentando l'amore di Dio nella propria vita in modo nuovo e anche l'azione potente di Dio attraverso i doni e i carismi che lo Spirito Santo ci concede. Piano piano lo Spirito Santo ci sta equipaggiando per la missione con doni profetici, di guarigione e di liberazione. I fondatori del MCPM sentono sempre di più la spinta a mostrare e presentare un Dio vivo, che ama il suo popolo, che ama e ha sempre amato compiere miracoli, guarigioni e liberazioni nella sua Chiesa. Gesù si è presentato a Cafarnaò col passo del profeta Isaia che dice: "Lo Spirito del Signore è su di me, e mi ha unto con l'unzione per annunciare ai poveri la buona novella, per liberare i prigionieri, restituire la vista ai ciechi, e per rimettere in libertà gli oppressi, e per proclamare l'anno di grazia del Signore." (Lc 4, 18-19).

Lo Spirito Santo ha unto Gesù per Annunciare, liberare e guarire ed oggi vuole ungerci i suoi figli (ciascuno di noi) per continuare l'opera di Gesù! Anche Gesù lo aveva predetto: "Chi crede in me farà le stesse cose che ho fatto io, e ne farà di più grandi". È una promessa di Gesù, riportata nel Vangelo di Giovanni (14,12). Indica che, credendo in Lui e vivendo secondo i suoi insegnamenti, i credenti potranno e dovranno svolgere opere potenti e significative, perfino più grandi di quelle che Lui stesso ha compiuto. Questo significa che, grazie alla fede e alla potenza dello Spirito Santo, i credenti possono essere strumenti di Dio per continuare il ministero di Gesù sulla terra, per essere le Sue mani tese per l'umanità, per compiere meraviglie, trasformare vite e portare la luce del Vangelo nel mondo.

Questa è la mentalità di pentecoste che il Signore ci spinge a vivere e a diffondere intorno a noi... Spesso nelle sue catechesi Agostino chiede ai cristiani: "Voi credete che Dio ama compiere miracoli e prodigi?" La risposta è quasi sempre sì! Poi continua: "Credete che Dio vuole servirsi di voi per poterlo fare?" E qua qualche bocca che si storce, perché non è nella mentalità comune, non è nel nostro modo di pensare che Dio possa sceglierci come strumenti potenti nelle sue mani. Anche la Madonna a Medjugorje ha detto: "*Cari figli, oggi vi invito ad aprirvi a Dio attraverso la preghiera: che lo Spirito Santo in voi e attraverso di voi possa cominciare ad operare dei miracoli.*" (Messaggio del 25 maggio 1993). Crediamo che questo sia possibile? Il MCPM sì, ed ha come scopo finale la propagazione della cultura di Pentecoste, quella cultura che troviamo scritta e disseminata nel libro degli Atti degli Apostoli, nella Chiesa primitiva e nei padri della Chiesa.

"Senza lo Spirito Santo nulla è nell'uomo, nulla senza colpa!"